OLTRE LE BARRIERE

ANMIC

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili Bergamo

ANNO VIII - NR. 2 LUGLIO 2010

Sped. abb. post. art. 1 comma. 2 L. 27/02/2004 nr. 46 - Bergamo

IL LAVORO, un'utopia per gli invalidi



Rileggendo i miei articoli e i miei interventi ai vari convegni dell'ultimo decennio trovo una noiosa ripetitività degli argomenti. Mi vien il dubbio di aver perso il lume dell'intelletto o quantomeno la memoria perché mi ritrovo a ripetere sempre le stesse cose. Poi, quando passo ad analizzare il tutto per vedere se qualche rilievo fosse fuori posto, mi accorgo che la ripetitività ossessiva è dovuta al fatto che i problemi sono ancora tutti lì, nonostante le promesse dei tanti Amministratori pubblici e, soprattutto, dei politici incontrati nel corso di questi anni.

Sono i problemi dei quali se n'è discusso ancora al Convegno Fand di Grumello, che riguardano tutte le categorie di disabili.

Sarò ancora ripetitivo, ma ci sono due problemi che mi stanno particolarmente a cuore: l'applicazione della legge 68/1999 e i "falsi invalidi".

Per quanto riguarda l'avviamento al lavoro degli invalidi, non si tratta semplicemente di "dare un'occupazione", che già sarebbe una gran cosa, ma di dare all'invalido una prospettiva di vita su cui progettare il proprio futuro e quello della propria famiglia. Non si tratta solo di dare un reddito, ma di far partecipe l'invalido al processo produttivo e di crescita del Paese. Dare un'occupazione alle persone invalide è quindi un modo per dare loro quella dignità che spetta ad ogni uomo.

Certamente oggi, con la disoccupazione ancora in aumento, il collocamento degli invalidi può presentarsi più difficile, ma è l'occasione per guardarci alle spalle e trar-

Fand, uniti a difesa degli invalidi

L'immagine del Presidente nazionale della Fand e dei cinque presidenti provinciali delle associazioni che vi aderiscono ricorda quelle dei Tre Moschettieri e il loro motto "Uno per tutti, tutti per uno".

Mai come in questo momento l'unità di azione è fondamentale per difendere i diritti che sono stati acquisiti con anni di lotte e di estenuanti trattative.

Scendere in campo per difendere i diritti di una sola persona o di una sola associazione, significa difendere anche quelli di tutti gli altri.

In nome di una crisi reale (finalmente riconosciuta come tale) si rischia di essere penalizzati da provvedimenti che finiscono per colpire in modo pesante le categorie più a rischio.

Gli invalidi, con le loro pensioni ai livelli minimi e, spesso, con la necessità di assistenza medica e paramedica, con il bisogno di accedere al mondo dell'istruzione e del lavoro per aspirare ad una vita più serena ed indipendente,



sono la categoria che rischia di non vedere ancora realizzate le aspettative che rincorre da decenni.

Il Convegno di Grumello del Monte "Ci siamo anche noi" giunge nel momento opportuno per dare visibilità a questi problemi e dare uno scossone alle coscienze della gente, ma ancor di più a quella dei politici, perché il Paese non si dimentichi di coloro che rischiano sempre più di essere emarginati in questa società dove a pagare sono sempre i soliti.

m.g.

Ultima Ora

Manifestazioni di protesta contro la legge finanziaria

Fin dalla prima lettura, si era rilevato come alcuni articoli della legge finanziaria fossero penalizzanti per i disabili e le loro famiglie. I malumori della categoria si sono concretizzati con la grande manifestazione di protesta del 7 luglio, organizzata da Fand e Fish (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), che ha portato davanti al Palazzo di Montecitorio oltre 4.000 disabili provenienti da tutta Italia.

Una cinquantina di persone sono partite da Bergamo con un pullman ed hanno così potuto rappresentare il disagio degli invalidi bergamaschi.

La protesta ha sortito l'effetto voluto, tanto che è stato messo a punto un emendamento che di fatto ripristina la situazione precedente, in pratica rimangono invariate le attuali condizioni in merito al riconoscimento del diritto all'assegno di invalidità e a quello di accompagnamento.

Ora spetta al Parlamento approvare questi emendamenti in fase di esame della legge nel suo insieme.

re insegnamenti dal passato.
Ora dobbiamo fare quel che è possibile, ma dobbiamo impegnarci a mettere le basi per quando arriverà la tanto auspicata ripresa economica (e sono certo che arriverà) per evitare che i disabili restino ancora una volta a guardare.
Bisogna essere pronti a cogliere l'attimo, a non lasciarlo passare perché le rincorse sono difficili e ahimè, spesso lasciano a bocca asciutta.
Nel suo intervento al Convegno, Gianfranco Merlini ha tracciato il desolante quadro della situazione attuale, lo aveva già fatto in passato (vedasi Oltre le Barriere n. 2/2009) e come si vede nulla è cambiato.
L'altro problema è quello dei "falsi invalidi", se ne parla molto in questi tempi, ma è da anni che la nostra Associazione denuncia a tutti i livelli questa piaga sociale che avvantaggia i disonesti (che proprio pochi non sono) a danno dei tanti che hanno diritto ai sussidi di invalidità.
Secondo una mentalità abbastanza diffusa, l'appropriazione indebita, specie se nei confronti dello Stato, è un'azione che non ha nulla di illecito, anzi viene ritenuto un connotato della furbizia, se non proprio dell'intelligenza.
Ora, sembra che i controlli predisposti dallo Stato abbiano preso la strada giusta e già assistiamo alle revoche delle false invalidità e all'avvio delle azioni di recupero delle somme illecitamente riscosse.
È importante che questi controlli non si trasformino in "persecuzione" degli invalidi veri con continui e periodici richiami a visite di controllo anche a fronte di patologie chiaramente irreversibili. È necessario che questi casi siano ben identificati dall'Inps che quindi si astenga dall'effettuare continue quanto inutili revisioni.
L'unione di due problemi reali, quello dei falsi invalidi e quello della crisi economica, ha fatto scaturire una norma che, se non verrà corretta, porterà un duro colpo agli invalidi "veri" e "certificati".
La nuova legge finanziaria prevede un innalzamento dal 74% al 85% la percentuale di invalidità necessaria per ottenere i favolosi benefici economici di 256 euro al mese! In un periodo dove la disoccupazione giovanile ha superato il 30%, quale possibilità di impiego potrà avere un invalido, anche se con una percentuale molto inferiore al 85%?
Che il Governo sia determinato a perseguire i "falsi invalidi" è confermato dall'imponetene piano di revisione che ha predisposto per il prossimo triennio, mi sembrano però eccessivi e fuorvianti i toni accaniti da "caccia alle streghe" utilizzati da alcuni ministri e da una certa parte dei media.
Mi sembra di scorgere in talune dichiarazioni quasi un piacere sadico nel generare apprensione nella popolazione, specie quella più debole e indifesa, circa il proprio futuro. E intanto le fabbriche chiudono (pardon! "delocalizzano"). I giovani sono sempre più a spasso, il 20% dei neolaureati non trova lavoro. I loro padri vengono messi in prepensionamento da "piani industriali" che considerano più vantaggioso assumere i giovani (pochi) con contratti a tempo e a basso costo. Gli industriali plaudono all'innalzamento dell'età pensionabile delle donne nel settore pubblico, ma intanto nelle loro aziende continuano ad incentivare l'esodo degli ultracinquantenni non appena maturano il diritto alla tanto vituperata "pensione di anzianità", scaricando quindi i costi sui conti dell'Inps.
E ritorna alla mente il vecchio motto "Gli utili sono aziendali, i costi sono della collettività".
Una collettività formata soprattutto da cittadini che già pagano le tasse fino all'ultimo centesimo e che la finanziaria penalizza con i tagli dei trasferimenti alle Regioni, alle Province e ai Comuni che devono erogare i servizi.
A scuola ci hanno insegnato che "Cambiando l'ordine degli addendi il risultato non cambia" oggi direi con più realismo "Aumentando la tassazione o riducendo i servizi è sempre Pantalone che paga" e a lui poco importa l'identità del gabelliere.
Quello che chiedono i cittadini non sono iniezioni di facile ottimismo, ma la verità: se i sacrifici si devono fare lo si dica chiaramente. Però sia altrettanto chiaro che non devono essere sempre i soliti a pagare, il peso dei sacrifici deve essere ripartito secondo equità, evitando iniziative demagogiche e ripartizioni che lasciano i problemi invariati e che hanno poco a vedere con la giustizia fiscale.
L'Anmic continuerà a battersi per ottenere ascolto da parte delle Istituzioni e difendere i diritti di tutti gli invalidi, forte della rappresentatività e della leadership che può vantare in oltre cinquant'anni di storia al fianco dei disabili e delle loro famiglie.

Giovanni Manzoni
Presidente provinciale

I COMUNI E LE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Tempo addietro riportava un quotidiano nazionale della bella cerimonia d'inaugurazione di una nuova scuola in un Comune del nord Italia: il Sindaco, le autorità, i futuri alunni, le mamme e i papà, erano tutti presenti, non mancava la banda cittadina. Una grande festa, quindi, che iniziava proprio con il taglio del nastro da parte di un'autorità provinciale. Dopo, tutti ad ammirare la nuova opera e i ritrovati tecnologici: riscaldamento a pavimento o condizionamento, doppi vetri isolanti termici, acustici, e addirittura oscuranti l'eccessiva luce, banchi con sedie anatomiche etc.. Insomma una meraviglia! Finché qualcuno non esclama: "Ma ci sono solo le scale". Proprio così non si era pensato alle barriere architettoniche, agli scivoli, agli ascensori adatti ad ospitare portatori di handicap etc.. È chiaro che la festa è andata di "traverso" al Sindaco il quale, in tutta fretta due giorni dopo faceva installare, con rammarico, degli scivoli in legno, di fatto impraticabili, ma la cui messa in opera creava grande disturbo al primo cittadino perché alterava la "bellezza architettonica" del complesso scolastico. Per le altre barriere si sarebbe visto più avanti!
Ormai la legge sulle barriere architettoniche è datata, ma bellamente ignorata da progettisti e amministratori pubblici. Non solo negli edifici pubblici, ma anche nei condomini di nuova costruzione devono essere rispettati i parametri per le barriere. Evidentemente qualcosa in questo Paese non funziona! I committenti possono anche ignorare la normativa ma, i progettisti e la pubblica amministrazione no. Solo nei grandi Comuni viene applicata la legge sulle barriere, nei Comuni piccoli rimane per lo più lettera morta. Che fare? Bisogna creare una coscienza affinché tutti i cittadini percepiscano il diritto dei loro consimili, portatori di handicap, di poter accedere a tutte le strutture edilizie. Non crediamo ai corsi di aggiornamento, ma una coscienza civica diffusa a livello di massa e che si crea soltanto con una continua e instancabile divulgazione che parte dei "media" per continuare poi nel cosiddetto "passaparola". Deve entrare nella coscienza di tutti i cittadini la possibilità di accedere ad abitazioni, uffici pubblici da parte anche e soprattutto di chi è portatore di handicap. Non ci stancheremo di affrontare il problema sul nostro giornale ed invitiamo i nostri cari lettori a segnalarci, inviandole in redazione, fotografie che testimoniano l'assenza d'interventi anti barriera di scuole, uffici comunali, condomini di recente costruzione e uffici della pubblica amministrazione. Creeremo non solo una rubrica ad hoc pubblicando le fotografie, ma interverremo direttamente presso l'ente pubblico perché si adegui in tempi brevi alla normativa sulle barriere architettoniche.

Avv. Paolo Bendinelli

Un RUOLO SEMPRE PIÙ **attivo** e **apprezzato** nelle *Società* e nelle *Istituzioni*



Ci siamo anche NOI. Questo è stato il tema, scelto non a caso, del Convegno annuale della Fand, che si è tenuto a Grumello del Monte il 23 maggio scorso e che ha permesso ai numerosi Rappresentanti Istituzionali presenti e a tutti i componenti delle Associazioni storiche bergamasche dei disabili un confronto schietto ed un'analisi approfondita di alcune nostre tematiche, da sempre sul tappeto, quali il lavoro, la scuola, la mobilità e le barriere architettoniche.

L'incontro ha riproposto con forza e sempre più diffusa convinzione la nostra voglia di esserci, di essere ascoltati e di incidere su tutti i temi e le scelte che ci toccano da vicino e riguardano l'integrazione del disabile nella Società Civile.

Purtroppo lo scenario economico mondiale ed italiano, che da più anni ormai ci opprime, non mostra segni di miglioramento. Per di più all'orizzonte stanno comparendo nubi anche più nere che sembrano coinvolgere gli Stati Sovrani. La crisi coinvolge sempre più le nostre famiglie e non guarda in faccia a nessuno. Anzi, si accanisce con maggior furia sulle fasce dei più deboli e appesantisce ulteriormente le loro già gravi difficoltà quotidiane.

In tale situazione vengono oggi ad essere colpiti anche quei principi che da anni ci vedono in prima linea quali il diritto al lavoro per il disabile, spazi urbani accessibili, fruibili in sicurezza da parte di tutte le persone, che siano "normodotate" o con una qualunque disabilità.

In questo grave momento di crisi occupazionale ecco che alcuni personaggi traggono spunto per una richiesta di sospensione dell'obbligo di assumere i disabili nella Pubblica Amministrazione.

Ci è voluto un preciso chiarimento del Governo e de Ministero del Lavoro che ha riconosciuto **l'integrazione lavorativa del disabile come prevalente rispetto alla disciplina limitativa prevista** per placare la furia di tali "benemeriti dell'integrazione al contrario".

Neppure il tempo di tirare un sospiro di sollievo ed ecco riecheggiare un'altra iniziativa altrettanto clamorosa sia per la provenienza che per il contenuto. L'ABI, l'associazione delle banche italiane, si ricorda improvvisamente dell'art. 3 della legge 68, la legge che da dieci anni promuove la collocazione mirata del disabile nel mondo del lavoro. Ne fa un'ardita interpretazione a suo esclusivo interesse e richiede a viva voce la sospensione per tutte le banche dall'obbligo di assunzione dei disabili.

E, guarda caso, questa interpretazione, che vi risparmiamo per la macchinosa impostazione concettuale che la sorregge, ha trovato questa volta l'assenso del Ministero del Lavoro.

Cari amici, ci viene il forte dubbio che, piano piano, stia progressivamente passando l'idea che l'invalido sarebbe un parassita che agisce da freno alla competitività italica, una specie di untore che causa danni incomparabili al Paese. Idea peraltro enfatizzata da certa stampa e riproposta con casi eclatanti di falsi invalidi sorpresi e sbattuti giustamente sulle prime pagine.

Noi crediamo che lo Stato debba far di tutto per snidare tutti i falsi invalidi. Lo chiediamo con fermezza. Faccia qualcosa subito, senza mille proclami, magari con più fatti e meno parole. E poi li li persegua dando il giusto risalto sui mass media, senza però quell'enfasi esuberante che accompagna ogni sciagurato preso con le mani nella marmellata e che porta a fare di tutta un'erba un fascio. Saremo noi stessi i primi a trovarne beneficio.

E magari in tale circostanze si ricordi pure che la maggior parte di noi, se messi in condizione di svolgere mansioni adeguate alla propria disabilità, diventa una grande risorsa non solo per l'azienda per cui lavora, ma per l'intera Società. Così come lo sono già migliaia di noi, ogni giorno, sul proprio posto di lavoro.

Noi tutti, tutte le persone con disabilità, allora saremo d'accordo. Ma invece che cosa succede? Che ripetutamente vengono chiamate a controlli "a campione" migliaia di persone disabili "vere", dalle patologie croniche, dalla certificazione antica e irreversibile. Non solo: le Commissioni Mediche tendono a ridurre la percentuale di invalidità attribuita in passato, in modo da dimostrarsi virtuose, senza preoccuparsi troppo di verificare le condizioni complessive di vita di queste persone.

Il giro di vite nella sua concreta attuazione si rivela spesso micidiale per famiglie già fragili, come sappiamo benissimo noi dell'Anmic che li incontriamo e li ascoltiamo ogni giorno nei nostri uffici.

Dal Convegno è pure emerso che, gran parte delle inadempienze alle norme previste dalla Legge 68 riguarda non solo le Aziende private, ma spesso anche quelle delle Pubbliche Amministrazioni. Ed allora ci si chiede come possa uno Stato Sociale obbligare il mondo dell'imprenditoria privata a rispettare una legge nel momento in cui "lui" per primo la ignora.

Esiste inoltre un grande divario fra i fondi messi a disposizione da parte della Regione alla Provincia, Ente responsabile dell'avviamento obbligatorio, ed il limitato numero di persone avviate ogni anno al lavoro.

Da molti è stato sottolineato come una nostra presenza più ascoltata e significativa nelle Commissioni che si occupano del collocamento mirato non possa che essere utile e decisiva per rendere più rapido ed efficace l'inserimento del disabile.

Ne siamo convinti e diamo la nostra massima disponibilità, proprio perché questa è una delle principali motivazioni alla base della nascita della Fand.

Ci attendiamo ora che alle parole seguano fatti concreti. Nello stesso spirito di amicizia e solidarietà che ha accompagnato tutte le fasi del Convegno.

Ferruccio Bonetti, vice presidente provinciale

Grazie alla BCC di Pompiano e Franciacorta

La Banca di Credito Cooperativo di Pompiano e Franciacorta ha effettuato una donazione di 2.000 euroa sostegno dell'attività di trasporto delle persone disabili svolta dall'Anmic di Bergamo.

E' un gesto di grande generosità che deriva dalla filosofia stessa della banca: essere sempre più vicino alle persone in un'epoca in cui i rapporti vengono delegati ai call center e all'informatica.

L'Anmic, facendosi interprete del sentimento dei prorpi iscritti, ringrazia la BCC di Pompiano e Franciacorta nelle persone dei suoi dirigenti, il presidente Sergio Girelli, il direttore generale Luigi Mensi e il direttore della filiale di Palosco Luigi Pagani.

Ricordiamo che per gli iscritti all'Anmic è possibile ottenere particolari condizioni di conto corrente rivolgendosi ad uno dei dieci sportelli che la banca ha aperto in provincia di Bergamo.



SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3
Cap 24126
Telef. 035-315339
e-mail: anmic@tiscali.it
www.anmicbergamo.org

Orari di Segreteria

Lunedì, Martedì,
Giovedì e Venerdì
dalle ore 8,30 alle 12,00
dalle ore 14,00 alle 17,30
Mercoledì e Sabato
dalle ore 8,30 alle 12,00

Raphaël 2

La convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" prevede condizioni di favore per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, Apparato cardiovascolare.
La Segreteria provinciale è disponibile per le informazioni del caso.

HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2010 e fai iscrivere i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più!
La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.
Il contributo per l'invio di "Oltre le Barriere" è di 5,00 euro.
I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic di Bergamo
- Con **bonifico bancario** - IBAN: **IT35 N054 2811 1010 0000 0093 892** con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la Sede provinciale oppure con versamento sui c/c postale o bancario.

ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 prevede per i malati oncologici un iter di accertamento accelerato.
Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dal ticket ed eventuali provvidenze economiche.

FISIOTERAPIA

Presso la sede Anmic di Bergamo è attivo un servizio di fisioterapia, effettuato grazie alla collaborazione di qualificati fisioterapisti. Telefonando in Segreteria, è possibile ottenere tutte le informazioni del caso, nonché prenotare gli appuntamenti per le sedute fisioterapiche.

Tel. 035 315339

ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

I versamenti devono essere fatti solo con le modalità indicate

Nessuno è autorizzato dall'Anmic a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio

Un'ora di parcheggio GRATIS!

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), Piazza della Libertà e Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.



Servizio trasporto

Il servizio trasporto associati, gestito dalla Cooperativa U.I.Ci.Be, si avvale di comodi pulmini, due dei quali attrezzati con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.
Il servizio è reso possibile grazie a diversi sponsor che contribuiscono generosamente al mantenimento dei mezzi, nonché a tante piccole donazioni effettuate dagli associati che usufruiscono del servizio o da altre persone che vogliono sostenere questa iniziativa.

Il servizio trasporti associati ATTIVO SOLO PER BERGAMO CITTÀ deve essere prenotato telefonando alla Segreteria della Sede di Bergamo.

Tel. 035.315339

Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale telefonando allo 035.315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legali**
  Dott. **Attilia Ferrami**
- **Barriere Architettoniche**
  Geom. **Claudio Canonico**
  Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**
  Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**
  Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**
  Sig. **Danilo Burini**
  Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**
  Avv. **Pierluigi Boiocchi**
  Avv. **Paolo Bendinelli**
  Avv. **Daniela Milesi**
  Dr. **Mario Spagnolo**
  Studio legale avv. Baroni - dr. Cestari
  Studio legale Manfredini & Associati - Milano
- **Interpretazione Contratti Finanziari-Bancari**
  Un esperto è a disposizione
- **Medici di categoria**
  Dott. Benazzi Emanuele
  Dott. Benedetti Francesco
  Dott. Bordoni Cesare
  Dott. Briola Giuseppe
  Dott. Caffi Anna Maria
  Dott. Corvi Giorgio
  Dott. De Francesco Francesco
  Dott. Ghilardi Francesco
  Dott. Mandelli Giovanna
  Dott. Mecca Giuliano
  Dott. Persiani Cesare
  Dott. Mario Pinto
  Dott. Rubini Alessandro
  Prof. Seghizzi Paolo
- **Medici certificatori**
  Dott. Ianniello Andrea
  Dott. Ranzanici Stefano
- **Sportello Barriere architettoniche**
  Per appuntamenti tel. 035.231440 (Lun.-Ven. 14.30-18.30)

IL COLLOCAMENTO MIRATO

intervento di Gianfranco Merlini al Convegno di Grumello del Monte



Nell'affrontare il problema dell'inserimento lavorativo dei disabili in provincia di Bergamo c'è un dato da cui non si può prescindere: il numero dei posti di lavoro riservati agli invalidi e tuttora scoperti sono più numerosi degli invalidi che effettivamente cercano lavoro. In altre parole: se la legge venisse rispettata, in provincia di Bergamo non ci dovrebbero essere disabili disoccupati. Invece ce n'è un migliaio, di cui circa 600 fisici o sensoriali.

Per giustificare il fenomeno si sente spesso dire che le aziende non assumono disabili perché trovano più conveniente pagare le sanzioni. Oppure si parla di crisi e tagli alla spesa pubblica. Crisi e tagli: parole "magiche" che finiscono per giustificare un po' tutto.

Ma le aziende inadempienti pagano veramente delle sanzioni? In provincia di Bergamo le aziende che, attraverso il prospetto informativo che le stesse mandano all'Assessorato al Lavoro, si dichiarano inadempienti sono più di 400. Ogni anno ne vengono sanzionate un paio. Questo vuol dire che aziende inadempienti continuano a rimanere tali non tanto perché trovano più conveniente pagare una sanzione, ma perché sanno di non correre assolutamente questo rischio.

Eppure la legge prevede sanzioni che, anche se non aggiornate nel tempo, conservano un peso non trascurabile. Perché non vengono comminate? Perché se un'impresa deve assumere disabili e non lo fa, la Provincia ha il potere di mandarglieli di propria iniziativa attingendoli dall'elenco dei disabili fisici e sensoriali. Se la provincia non provvede, il Ministero del Welfare (cui spetta il potere sanzionatorio) ritiene che la colpa sia della Provincia, non dell'impresa. Quindi l'impresa non è sanzionabile.

Allora è chiaro che, almeno per quanto riguarda i disabili fisici e sensoriali, la Provincia ha un ruolo determinante. Come l'ha giocato?

In questi anni ha avviato al lavoro di propria iniziativa una sessantina di invalidi all'anno (rispetto ai potenziali 600) affermando di non avere soldi per fare di più. Certo, occorrono anche i soldi. Contrariamente a quanto spesso si sente dire, questi avviamenti di iniziativa (definiti "numerici") non sono fatti a casaccio. Essi richiedono il lavoro di operatori che vanno a visitare le aziende, prendono visione delle mansioni che vi si svolgono, le confrontano con le schede personali degli invalidi che hanno in elenco, chiamano a colloquio la persona che ritengono adatta, eccetera.

Nel 2005 la Provincia di Bergamo ha ricevuto dalla regione tre milioni di euro per varare il Piano per l'occupazione dei disabili 2005/2007. Un importo di grande portata se paragonato alle risorse disponibili negli anni precedenti. Ebbene, la quota investita in inserimenti numerici è stata inferiore al 7%. Quindi non sono mancati i soldi; è mancata la volontà di impiegarli in questa direzione.

È seguito il Piano provinciale 2007/09 ed ora sta prendendo il via il Piano 2010/2012. Le risorse che la Regione mette a disposizione per il 2010 sono superiori agli importi annui mediamente disponibili nei cinque anni precedenti. Sono aumentati però anche gli importi che la Regione e la Provincia sono disponibili a pagare per i servizi connessi al collocamento affidato ad enti esterni. Attorno al collocamento dei disabili ruota un discreto giro d'affari. Ed i veri beneficiari di questo giro d'affari appaiono sempre meno i disabili e sempre più gli enti incaricati di effettuare il servizio. Di questo passo il collocamento lavorativo dei disabili è destinato a rimanere un problema senza soluzione anche dove ci sono tanti posti disponibili.

Se esiste veramente la volontà di risolverlo, quella volontà che le istituzioni non mancano di proclamare ad ogni convegno, occorre fare decisamente il tifo per le aziende che fanno il loro dovere (non per le altre!) ed impiegare le risorse disponibili in maniera proficua. Il rapporto tra risorse investite e risultati raccolti non è un semplice dettaglio. Anche quando si tratta di denaro pubblico.

Anmic e U.I.Ci.Be. con il Comune di Bergamo



Sono già alcuni anni che l'Anmic di Bergamo e la Cooperativa U.I.Ci.Be. collaborano con il Comune di Bergamo - Assessorato alle Politiche Sociali - durante il periodo estivo nello svolgimento del servizio di trasporto degli anziani che rimangono in città. Gli scorsi anni, i nostri automezzi con i relativi equipaggi sono rimasti a disposizione del Comune di Bergamo durante il mese di agosto, quando la sede dell'Anmic rimane chiusa per ferie e il nostro servizio trasporto è sospeso.

Il Comune di Bergamo, nel ringraziare per la collaborazione, ha voluto anche complimentarsi per la professionalità e disponibilità dei volontari U.I.Ci.Be. che è stata molto apprezzata dagli utenti.

Quest'anno la collaborazione è iniziata già dalla metà del mese di giugno mettendo a disposizione del Comune due automezzi che verranno condotti da volontari dell'associazione degli Alpini. Ai primi di agosto si aggiungeranno altri veicoli condotti da equipaggi composti dai nostri volontari. Questa iniziativa, che ci auguriamo possa proseguire nel tempo, è un modo concreto per rafforzare la stima e la collaborazione che esiste tra la nostra Associazione e il Comune di Bergamo da parecchio tempo.

È un modo per dare il nostro contributo alle tante persone sole e disagiate che, soprattutto nel periodo estivo, rischiamo di sentirsi ancora più sole quando le città si spopolano e i servizi diventano diventano ancor più irraggiungibili.

Lettera ai Lettori

Care lettrici e cari lettori,

il nostro giornale doveva essere nelle vostre case ai primi di giugno, invece è uscito in ritardo e non per nostra negligenza. Cos'è successo?
Con il Decreto del 30 marzo scorso, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, ha dato un duro colpo all'editoria dell'Associazionismo abolendo le agevolazioni previste dalle precedenti leggi, aumentando in un botto del 360% le tariffe postali (si, proprio del 360%!) per l'invio dei notiziari delle associazioni "no profit" e "onlus".

Tralasciando il lungo preambolo, la legge si concretizza in questi due articoletti:
***Art. 1** - Le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali di cui ai decreti ministeriali del 13 novembre 2002 e del 1° febbraio 2005, continuano ad applicarsi fino al 31 marzo 2010.*
***Art. 2** - Con successivo decreto potranno essere determinate tariffe agevolate per i residui periodi dell'anno 2010, in caso di sopravvenuto accertamento di disponibilità' finanziarie nell'ambito del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il presente decreto ha effetto immediato e sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.*

L'art. 1 è entrato subito in vigore, mentre l'art. 2, dopo oltre tre mesi, non ha trovato ancora applicazione anche se i fondi, 30 milioni di euro, sono già stati stanziati. Comunque, nella migliore delle ipotesi si avrebbe un aumento "solo" del 130%, ma è una pia illusione perché i fondi messi a disposizione sono il 60% di quanto stanziato dalla precedente legge solo per il primo trimestre dell'anno.
In questa situazione, moltissime Associazioni rischiano di trovarsi nell'impossibilità di comunicare con i loro iscritti e sostenitori, se non a costi proibitivi. Diventa difficile svolgere l'opera di proselitismo e raccolta fondi indispensabile per sostenere quelle attività sussidiarie tanto esaltate dal mondo politico perché coprono fasce di bisogno che il settore pubblico non è in grado di soddisfare.
L'Anmic di Bergamo ha deciso di ritardare l'uscita in attesa dei decreti legislativi e abbiamo datato alle stampe il giornale appena in tempo prima della pausa estiva.
La stampa di Oltre le Barriere rappresenta un grosso impegno finanziari per la nostra Associazione, ma è un appuntamento che non vogliamo mancare.
Qualcuno ci aveva assicurato che non avrebbe "messo le mani nelle tasche degli italiani", per ora le ha messe in quelle delle Associazioni.

La Redazione

Una nota sulla nuova procedura per l'invalidità civile



Da tre anni medico Anmic, prima nella commissione di verifica provinciale presso il centro medico- legale dell'Inps, ora nelle commissioni unificate istituite dal primo gennaio 2010.
Fatta questa premessa, vorrei fare alcune considerazioni sui primi tre mesi di avvio della nuova procedura. Durante la mia attività presso l'Inps, su circa 75.000 verbali sanitari esaminati, comprese le pratiche arretrate, circa l'1% ha richiesto un controllo per valutazione incongrua o per documentazione non sempre aggiornata o poco chiara; parlo ovviamente dei controlli sulle commissioni di prima istanza, e non dei controlli straordinari del 2009 nei quali il medico di categoria non è mai entrato come membro di commissione.
In questi primi tre mesi del 2010, in cui presso i vari distretti dell'Asl di Bergamo, è presente un medico dell'Inps, facendo un iniziale follow-up, si può dire che su circa 270 commissioni per un totale di 5.400 assisti, solo sette casi sono stati di competenza della commissione superiore di verifica. Ciò dimostra che, nonostante la normale iniziale difficoltà delle certificazioni on-line, dal lato strettamente sanitario si è raggiunto un elevato grado di unanimità nella valutazione del paziente, anche per l'impegno professionale di noi medici di categoria, guidati e sorretti dal presidente provinciale dell'Anmic, Rag. Giovanni Manzoni. Il nostro compito, non è, come erroneamente pensano alcuni, di tipo puramente valutativo, ma vuole esprimere una presenza sempre più qualificata a favore dei pazienti, affinché sia riconosciuto il giusto a ciascuno, in base ai requisiti sanitari certificati e all'obiettività clinica riscontrata. Non si creeranno in tal modo sperequazioni, nel riconoscimento di un giusto diritto verso tutti coloro che vivono una situazione di handicap. È mio impegno verso l'Anmic e verso il suo instancabile presidente mantenere monitorata la situazione, affinché possano essere raggiunti quegli obiettivi di efficienza e di efficacia prefissati dalla nuova procedura in favore delle persone diversamente abili.

Dott. Emanuele Benazzi - Urologo - Andrologo
Già membro del C.m.v.p. - Medico Anmic

Convegno di medici specialisti a Malcesine

Sabato, 25 settembre, a Malcesine si terrà convegno internazionale sul tema: "POLIOMIELITE E SINDROME POSTPOLIO: NUOVE FRONTIERE TERAPEUTICHE - Terapia farmacologica e riabilitativa della sindrome postpolio e patologie correlate".
Il concegno è rivolto ai medici specialisti (neurologi, fisioterapisti, ortopedici, etc.) in occasione della conclusione della sperimentazione con IGG effettuata dall'Ospedale di Malcesine (Centro di Riferimento Nazionale per lo studio e la cura degli esiti tardivi della poliomielite) in collaborazione con l'Università di Verona.
Al convegno parteciperanno famosi medici di varie specializzazioni italiani e stranieri e, tra questi ultimi, il dr K. Borg del Karolinska Institute di Stoccolma, l'altro centro dove è stata effettuata la sperimentazione, ed il dr F. Nollet di Amsterdam.
Il Convegno chiude splendidamente gli incontri della European Polio Union - EPU che quest'anno sono stati organizzati dall'associato italiano AIDM onlus (Associazione Interregionale Disabili Motori onlus).

Convegno Fand "C









Giornata piena quella di domenica 23 maggio per le molte persone convenute a Grumello del Monte per partecipare al convegno "Ci siamo anche noi" organizzato dalla Fand bergamasca.

La manifestazione ha preso il via con la S. Messa celebrata da don Marco Milesi nella chiesa dell'Istituto Palazzolo. Al termine della cerimonia religiosa, i partecipanti sono sfilati in corteo per le vie di Grumello, preceduti dalla Banda Musicale e dai labari delle associazioni che aderiscono alla Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili). Numerosissimi i labari dell'Anmic in rappresentanza delle delegazioni comunali della provincia di Bergamo.

Il corteo, dopo il passaggio in alcune vie cittadine, è confluito nella piazza del Municipio per rendere omaggio al monumento dei Caduti mediante la deposizione di una corona d'alloro.

La breve cerimonia ha avuto il momento di commossa partecipazione quanto la banda ha suonato l'Inno di Mameli accompagnata dal coro di tutti i presenti che hanno voluto così onorare i Caduti, sottolineando lo spirito di unità nazionale fortemente radicato nella popolazione.

Il Convegno si è tenuto nella Sala Civica del Comune, rappresentato dal consigliere Alessandro Cottini, il quale intervenendo in apertura dei lavori ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale e ha sollecitando i presenti a cogliere l'occasione della presenza di un così nutrito e qualificato numero di esponenti politici per avanzare le proprie istanze in merito ai problemi maggiormente sentiti dai disabili.

In sala erano presenti l'on. Giacomo Stucchi, l'on. Giovanni Sanga, l'assessore regionale Marcello Raimondi, il consigliere regionale Mario Barboni, l'assessore provinciale Enrico Zucchi, l'assessore del Comune di Bergamo Leonio Callioni, oltre ad Alessandro Cottini nella duplice veste di consigliere comunale e di assessore provinciale.

La Fand era rappresentata dal Presidente nazionale Giovanni Pagano e dal presidente provinciale Giovanni Manzoni, nonché dai presidenti provinciali di Anmil, Luigi Feliciani; di Ens, Stefano Zanoletti; di Uic, Giovan Battista Flaccadori; di Unms, Claudio Drago e il presidente regionale di Anmic, Emanuele Zerbini.

Per l'Anmic erano inoltre presenti Mariano De Luca del Comitato Direttivo e Vito Pagano del Comitato Centrale.

Aprendo i lavori, Giovanni Manzoni ha fatto il punto della situazione in merito ad alcune problematiche, aperte da parecchio tempo, che sono ancora in attesa di una definitiva risoluzione.

Una di queste è la nuova procedura informatizzata per l'inoltro delle domande di invalidità che fatica a partire nonostante siano trascorsi quasi sei mesi dal suo avvio. Ciò ha comportato un forte rallentamento nella presentazione delle domande di invalidità, un contrattempo che l'Inps ha interpretato come una diminuzione degli invalidi! Vi è poi la "caccia" ai falsi invalidi che rischia di innescare un sentimento di diffidenza e ostilità verso gli invalidi veri; mentre il problema deve essere spostato sul fronte dei medici e delle commissioni compiacenti che hanno chiuso più di un occhio durante l'esame delle domande. Una falsificazione che per forza deve coinvolgere più persone in combutta tra loro, tanto da ipotizzare il reato di associazione per delinquere. Ma la piaga più grossa rimane quella dell'avviamento al lavoro degli invalidi, della precarietà della loro occupazione, del loro reddito.

ci siamo anche noi”

E quindi delle loro aspettative per il futuro.
Il consigliere regionale Barboni e l’on. Sanga nel riconoscere la legittimità delle richieste degli invalidi, hanno assicurato il loro impegno nell’ambito rispettivamente della Giunta regionale e del Parlamento nazionale nell’incalzare la maggioranza sui temi della solidarietà e dell’assistenza ai disabili e alle loro famiglie.
L’on Stucchi ha fatto notare che, nonostante le ristrettezze finanziarie dettate dalla crisi economica, sono state reperite risorse per circa 300 milioni di euro per finanziare un paio di proposte di legge (che lo annoverano tra i promotori) che dovrebbero essere promulgate a breve grazie anche al sostegno bipartisan di tutto il Parlamento.
La prima legge prevede di dare maggiore rappresentatività all’Anmil in seno alle commissioni che trattano i problemi specifici della categoria. La seconda legge prevede la possibilità di anticipare l’andata in pensione per i lavoratori dipendenti che assistono da tempo un parente disabile in condizioni di particolare gravità e che abbiano maturato determinati requisiti anagrafici e contributivi. A causa della mancanza di un’adeguata copertura finanziaria, questa normativa non sarà applicabile, almeno per ora, ai lavoratori della pubblica amministrazione e degli enti locali, ma si spera di poter reperire i fondi necessari al più presto possibile per estendere anche a loro questa facilitazione.
L’intervento di Gianfranco Merlini, consulente dell’Anmic di Bergamo per le problematiche del lavoro, ha introdotto nuovi spunti di riflessione sul tema del collocamento mirato dei disabili (si veda anche l’articolo specifico). In buona sostanza è stato rimarcato che non si tratta di un problema di indisponibilità di posti di lavoro perché in provincia di Bergamo ci sono 2.000 posti a fronte di 1.000 invalidi da collocare! E non è nemmeno un problema di risorse perché la Regione Lombardia non ha certo lesinato fondi alla Provincia per questo scopo, anche se buona parte di questi vengono spesi in corsi di formazione “generici” che tengono poco conto delle necessità del mercato. Bisogna quindi dedurre che si tratta di una questione di scarsa “volontà” nel qualificare la spesa e nel “costringere” le aziende pubbliche e private a rispettare la legge.
Il consigliere provinciale Zucchi, nel prendere atto di questa grave situazione, chiede l’aiuto delle Associazioni dei disabili, e della Fand in particolare, per mettere a fuoco le difficoltà di applicazione della legge 68/1999 e suggerire i correttivi per rendere più efficace la sua applicazione.
Pur non essendo la materia di diretta competenza dei Comuni, Leonio Callioni ritiene utile sensibilizzare le Amministrazioni comunali sui questi problemi e quindi offre la sua disponibilità a parlarne con i sindaci della bergamasca nell’ambito del “Consiglio di rappresentanza” di cui è presidente.
Giovanni Pagano, presidente nazionale della Fand e dell’Anmic, nel suo intervento ha dato atto della buona volontà dimostrata dal Parlamento nel portare avanti il progetto di legge illustrato dall’on. Stucchi. Ha però stigmatizzato un accordo intercorso tra il Ministro del Lavoro e l’Abi (Associazione Bancaria Italiana) che esonera le banche dall’assunzione di persone disabili. E si chiede: se le banche rifiutano i disabili, perché dovrebbero accettarli le altre aziende?
Ha poi toccato il problema delle pensioni di invalidità che sono ferme a 8,16 euro al giorno; la sua richiesta di aumentarle di 1 euro (si proprio un













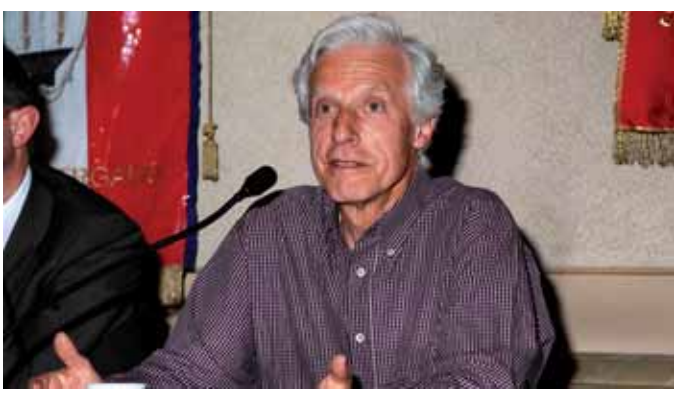






euro!) è stata respinta dal Governo per mancanza di fondi!
Ha puntato il dito contro ipotesi di restrizione dell'assegnazione dell'indennità di accompagnamento chiedendo alla politica di riflettere attentamente perché, privare le famiglie di questo contributo, potrebbe significare un maggiore ricorso alla collocazione dei disabili presso le strutture specializzate, con conseguente un ben più maggiore aumento dei costi a carico della collettività.
Ha poi respinto ai mittenti il problema dei falsi invalidi ribadendo nella sostanza quanto già espresso da Manzoni.
Il consigliere della Regione Lombardia, Marcello Raimondi, nel ricordare che c'è sempre stata grande sintonia con le associazioni dei disabili, si è impegnato ad effettuare, con i suoi colleghi competenti, le verifiche necessarie perché il collocamento mirato dei disabili diventi una realtà. La Regione Lombardia sta facendo la sua parte, ma è evidente che è necessario un maggiore controllo sull'operato delle Province.
In un'ottica di collaborazione diventa fondamentale un confronto continuo con il territorio e le associazioni che ne rappresentano le istanze.
Molto seguita anche la relazione di Vanna Mazza, rappresentate per i pro-

















blemi della scuola dell'Anmic di Bergamo, che ha denunciato la politica di disimpegno del Governo verso gli studenti disabili con la riduzione della presenza degli insegnati di sostegno.
Hanno fatto seguito gli interventi del vice presidente Ferruccio Bonetti che ha ribadito la disponibilità dell'Anmic a collaborare con le istituzioni.
Il Convegno si è concluso con uno scambio di battute tra i dottori Alessandro Rubini ed Emanuele Benassi, medici di categoria dell'Anmic, e il dr. Rosario Lupo dell'Inps su aspetti legati all'attribuzione delle percentuali di invalidità durante le visite di controllo.
Il convegno, durato un paoio di ore, è stato seguito da oltre cento persone che hanno gremito la Sala civica ed anche l'atrio di accesso.
La giornata si è conclusa con il pranzo presso il Palafeste con servizio catering dell'agriturismo "La Beccaccia".
Un particolare ringraziamento va al Comune di Grumello del Monte per la sensibilità che da sempre dimostra verso il mondo della disabilità ospitando con la massima collaborazione le manifestazioni che associazioni organizzano sul suo territorio.

m.g.







STOP ALL'INSULINA IN GRECIA:
INDIGNAZIONE, SOLIDARIETA', PREOCCUPAZIONE

La vicenda è ormai ben nota: il governo greco, nel disperato tentativo di risollevare il paese dalla gravissima crisi economica nella quale è piombato, ha decretato una diminuzione del 25% sui prezzi di tutti i medicinali. Il provvedimento ha fatto scattare la reazione di *Big Pharma* (con cui la Grecia ha un debito dell'ordine di miliardi di dollari): prima ad intervenire (complimenti per la velocità!) è stata la Novo Nordisk, il colosso danese dell'insulina, che ha deciso di non commercializzare più nel paese 17 farmaci contro il diabete, ivi inclusa la Novorapid, in assoluto l'analogo dell'insulina più diffuso nel mondo. Il comunicato ufficiale dell'azienda, accanto a scontate frasi di circostanza (*Novo Nordisk informa con rammarico della sospensione temporanea nella distribuzione di medicinali in Grecia... Comprendiamo l'angoscia e siamo veramente rammaricati dei disagi causati alle persone con diabete che utilizzano questi prodotti*) e alla rassicurazione che continueranno ad essere venduti *senza restrizioni* i flaconcini da 10 ml di Actrapid, Protaphane e Mixtard 30, è di una freddezza agghiacciante: *Novo Nordisk ha preso questa decisione a seguito dell'adozione di nuovi prezzi che ha richiesto una riduzione media del 25% circa. Si tratta di una svalutazione senza precedenti dei suoi prodotti e poiché i prezzi in Grecia sono già tra i più bassi in Europa, Novo Nordisk non può validamente operare in perdita. Novo Nordisk è convinta che sia il listino prezzi sia il modo in cui è stato attuato siano illegali secondo la legislazione greca ed europea e che presto questa misura sarà ritirata. A questo scopo stiamo procedendo per le vie legali*. Il consiglio finale dell'azienda è molto semplice (per l'azienda, s'intende): cambiate schema terapeutico, tornate alle care, vecchie insuline umane; basta penne, tornate alle care, vecchie siringhe. Più esattamente il comunicato dice: *noi consigliamo ai pazienti che utilizzano i prodotti sopra elencati di mettersi in contatto con il proprio medico per discutere opzioni alternative terapeutiche. Gli operatori sanitari i cui pazienti sono fruitori dei prodotti di cui sopra sono invitati a informare i loro pazienti di questa situazione e a discutere di possibili opzioni terapeutiche alternative.*

Naturalmente, la decisione di Novo Nordisk non è rimasta isolata (si sa, del resto, che le disgrazie non vengono mai sole); in attesa di conoscere le decisioni di Ely Lilly (produttrice di *Humalog*) e di Sanofi Aventis (produttrice di *Lantus* e *Apidra*), Leo Pharma ha deciso di sospendere le vendite di due medicinali molto diffusi, un anti-aggregante e un trattamento contro la psoriasi.

Immediate (ma per ora senza effetto) le reazioni delle autorità greche: secondo Stefanos Combinos, direttore generale del ministero dell'Economia greco, le aziende farmaceutiche hanno già fatto "affari d'oro" negli ultimi decenni e hanno l'obbligo di accettare la riduzione di prezzi. Molto forte anche la presa di posizione dell'Associazione greca contro il diabete, che ha definito la decisione della multinazionale «un brutale ricatto capitalista», una violazione «dei principi di responsabilità sociale» che mette a rischio la vita delle persone.

Fin qui i fatti.

Ma come valuta la nostra Associazione quanto è accaduto in Grecia? Possiamo dire che la nostra reazione è ben sintetizzata dai tre sostantivi presenti nel titolo: indignazione, solidarietà, preoccupazione.

L'indignazione nasce dalla constatazione che, ancora una volta, l'unico criterio adottato è quello del profitto; siamo tutti d'accordo che le multinazionali del farmaco non sono le dame di San Vincenzo e che non possono ovviamente lavorare in perdita (ne risentirebbero i livelli occupazionali; ne risentirebbero gli stessi investimenti nella ricerca farmacologica): qui però ci si trova di fronte ad un evento eccezionale in cui, anche di fronte alle evidenti responsabilità politiche del governo greco, non ci si può in alcun modo permettere di giocare con la vita delle persone. Ci sia permesso peraltro di dubitare che le perdite sul mercato greco non possano essere ampiamente compensate dai guadagni derivanti dalla posizione di Novo come *leader* mondiale nella vendita delle insuline. Questa situazione suscita ancor più indignazione perché tutti i diabetici sanno quanto sia stato importante il ruolo di Nordisk nella storia della terapia del diabete: l'azienda fu infatti fondata nel 1923 da Hans Christian Hagedorn, cui si deve anche, nel 1946, l'invenzione dell'insulina *NPH*; nessuno vuole dimenticare che Nordisk ha stabilito una *joint venture* con i *Connaught Laboratories* canadesi, un luogo simbolo nella storia della scoperta dell'insulina. Ma proprio per questo l'azienda dovrebbe essere più rispettosa della propria storia, se davvero vuole mantenere fede al proprio ideale: *Novo Nordisk is changing diabetes*! Forse varrebbe la pena che i responsabili dell'azienda andassero a rileggersi la storia della scoperta dell'insulina, magari con lo straordinario libro di Michael Bliss *The discovery of insulin*, per fermarsi commossi a riflettere di fronte alle figure di Banting, Best, Macleod e Collip, che non volevano assolutamente brevettare la loro scoperta, perché lo ritenevano contrario all'etica medica e che alla fine accettarono di farlo solo per evitare che altri potessero brevettare a fine di lucro la loro scoperta e a condizione che i ricavi venissero reimpiegati per finanziare la ricerca scientifica all'Università di Toronto. Altri tempi, si dirà. Ma ci sia permesso di pensare che tutti - in tutti i campi - avremmo bisogno di riscoprire un po' quello spirito.

Accanto all'indignazione, la solidarietà, la vicinanza ai diabetici della Grecia, che rischiano di veder messo in dubbio il proprio inalienabile diritto alla salute e alla vita. Forse occorrerà valutare, senza ipocriti infingimenti, se non sia il caso di dare concretezza alla nostra solidarietà con azioni anche eclatanti di protesta nei confronti di queste aziende, parlando ovviamente l'unico linguaggio che queste sembrano comprendere, quello degli interessi economici.

Infine, la preoccupazione. Preoccupazione per il nostro Paese, anch'esso investito da una pesante crisi economica; non è un caso che l'articolo 11 della manovra finanziaria appena varata dal nostro Governo cerchi di contenere la spesa farmaceutica, mediante lo spostamento di un volume di spesa pari a 600 milioni l'anno dall'aggregato spesa farmaceutica ospedaliera (di cui sono integralmente responsabili le regioni con conseguente onere a loro carico) a quello della spesa territoriale, che prevede, viceversa, meccanismi automatici di recupero dello scostamento, con responsabilizzazione anche delle imprese farmaceutiche. La norma riguarda farmaci che, sebbene collocati attualmente nell'area della spesa ospedaliera, in effetti sono somministrati ai pazienti a domicilio o in regime ambulatoriale. Insomma, con i tempi che corrono speriamo di non doverci trovare, in un futuro non troppo lontano, nella stessa situazione degli amici diabetici greci. L'aria che tira (e ci riferiamo anche alla vicenda scandalosa del bando di alcune ASL lombarde per la fornitura dei presidi ai pazienti diabetici, una vicenda tutt'altro che conclusa) non è affatto rassicurante. E c'è un ulteriore elemento di preoccupazione: se anche Ely Lilly e Sanofi Aventis dovessero garantire la commercializzazione degli analoghi dell'insulina ai prezzi stabiliti dal governo greco, siamo sicuri che queste aziende saranno in grado di far fronte alla maggior richiesta con una produzione adeguata, senza conseguenze per l'approvvigionamento dell'insulina negli altri paesi?

Ecco, con questo intervento vorremmo dare inizio ad una discussione sul forum del nostro sito (www.noidiabetici.it); una discussione che speriamo veda la partecipazione numerosa dei pazienti diabetici e anche dei medici diabetologi.

Vi aspettiamo!

Arturo Moretti
Consigliere Assoc: Noi diabetici

Noi insieme per i diabetici insulinodipendenti

CAMPO-SCUOLA A SCHILPARIO



Si è tenuto a Schilpario il 21-22-23 maggio, in collaborazione con l'U.O. di Diabetologia degli Ospedali Riuniti di Bergamo (di alcuni gentili medici, una valente paramedico ed una dietista) l'annuale campo scuola per bambini e ragazzi dagli 0 ai 13 anni.

Le belle giornate e la suggestiva cornice del massiccio della Presolana nella nostra Val di Scalve, hanno contribuito ad allietare il soggiorno e la buona riuscita delle attività proposte. I piccoli ospiti hanno alternato momenti ludico-istruttivi sul diabete, ad altri piacevolissimi momenti aggregativi. Corde e moschettoni, bardati a puntino e sotto la guida di esperti, hanno sperimentato la loro abilità e il loro coraggio, cimentandosi con successo ed entusiasmo nell'arrampicata su parete, nell'attraversamento di ponti tibetani e affini, e in diversi passaggi tecnici strutturati, presso il locale "parco avventura". I genitori, invece, hanno potuto partecipare ad incontri-scambio con i diabetologi e la dietista, sempre su temi inerenti alla gestione del diabete.

Non sono mancate sane, libere ed improvvisate partite a calcio "verace" e al mitico "calcio balilla", nate dal puro gusto di condividere qualche momento di spontanea e piacevole aggregazione, non disdegnate dagli adulti presenti. E per finire in bellezza, una benefica passeggiata nella valle del Torrente Vò, meta le spumeggianti e omonime cascate, in uno scenario alpino di rara bellezza ancora incontaminata, fra conifere, sottobosco tipico e verdi radure rilassanti, il cui ricordo ancora ci accompagna. (da ripetere).

MCB







A rischio la nostra salute e i nostri diritti

L'ASL della Provincia di Varese, capofila in unione tra le ASL delle province di Varese, Milano 1, Milano 2, Città di Milano, Pavia e Cremona, ha pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea un bando di gara d'appalto pubblico finalizzato all'acquisto, per i prossimi quatto anni, di presidi diabetici, avente come criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso, e che sarà adottato da tutte le ASL lombarde.

Le persone diabetiche delle province coinvolte non avranno più la possibilità di scegliere, insieme al proprio Diabetologo, il glucometro (e dispositivi annessi) più idoneo alla propria terapia, il glucometro più preciso e affidabile, né sarà data loro la possibilità di stare al passo con la tecnologia, che in quattro anni fa passi da gigante. I bambini non potranno scegliere l'ago meno doloroso. L'ASL metterà a disposizione solo i presidi più economici (ad esempio provenienti da paesi dell'area asiatica che non adottano criteri di controllo compatibili con i nostri).

Per curarsi in modo adeguato si dovranno acquistare privatamente i presidi necessari. Questo creerà inevitabilmente una forte discriminazione tra ricchi e poveri, un grande disagio, un peggioramento dell'autogestione del diabete, un aumento di ricoveri e complicanze.

L'intenzione manifestata dall'Asl di Varese è in aperto contrasto con le raccomandazioni AMD (Associazione Medici Diabetologi), SID (Società Italiana di Diabetologia) e SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) nonché con tutte le leggi, a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), per poi arrivare all'approvazione della Legge n.115 (1987), e a seguire tutti i decreti e le circolari regionali approvate dal 1992 in poi, fortemente volute dalle associazioni dei pazienti, che hanno decretato quelli che devono essere i diritti irrinunciabili per la salute delle persone con diabete.

In ultimo, ma di primaria importanza, il 9 luglio 2009 a Roma, in Senato, è stato siglato Il Manifesto dei Diritti delle Persone con Diabete, nel quale viene affermato il diritto alla scelta condivisa tra il paziente e il medico dei presidi e all'ottenimento delle prestazioni più efficaci e attuali.

Il diabete ci toglie tante libertà: facciamo in modo che ci resti almeno la libertà di scegliere come curarci al meglio

Le associazioni aderenti all'U.A.L.G.D (Unione Associazioni Lombarde Giovani con Diabete) hanno deciso di utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione atte a contrastare le modalità decisionali arbitrariamente adottate dalle ASL sopracitate.

Milano, 17 febbraio 2010 - Comunicato sottoscritto dalle Associazioni onlus: A.A.G.D. Lombardia di Milano - NOI Insieme per i diabetici insulino-dipendenti di Bergamo - A.G.D. di Lecco- A.G.D. di Como - A.G.D. di Pavia - A.A.G.D. di Mantova - A.G.D. di Varese

ONORARE I MORTI, *AIUTANDO I VIVI*



Sono ancora vive in tutti noi le immagini dell'83ª Adunata Nazionale degli Alpini di Bergamo, che passerà alla storia come l'adunata dei record, non solo per la presenza di quasi mezzo milione di Penne Nere, ma anche per il grande rilievo che l'evento ha avuto sui mezzi di comunicazione, locali e nazionali.

Sull'evento sono stati scritti fiumi di parole e qualunque cosa si dica o si scriva rischia di cadere nel banale, tuttavia vogliamo correre il rischio perché sentiamo il dovere di dire il nostro "grazie" a questi uomini che hanno la stoffa dei veri eroi senza ostentare atteggiamenti alla "Rambo".

Sì, questi nostri Alpini sono proprio gli eroi della generosità e dell'abnegazione. Potremmo mai immaginare la Protezione Civile senza i volontari dell'Associazione Nazionale Alpini? Quando la Protezione Civile non esisteva ancora, gli Alpini già operavano con determinazione ed efficacia in occasione dei grandi disastri che hanno segnato tristemente la storia del nostro Paese.

Ma la generosità di questi uomini si manifesta anche in compiti più umili, meno visibili, ma non meno importanti: organizzazione di feste e sagre paesane, supporto a manifestazioni sportive, pulitura di boschi e sentieri, aiuto ad associazioni e istituzioni assistenziali, ecc..

L'asprezza dell'ambiente in cui il Corpo degli Alpini è chiamato ad operare, la durezza delle esercitazioni, le tante analogie che legano le aree e le culture dalle quali tradizionalmente provengono gli alpini sono forse la base del forte legame che unisce questi uomini anche dopo il servizio militare, Un legame per tutta la vita, da vivi, ma anche da morti.

Perché di morti gli alpini ne hanno tanti da ricordare e onorare, sono i caduti nelle trincee e ai fronti delle grandi guerre, nelle le missioni all'estero e anche nel servizio civile in aiuto alle popolazioni.

Il loro motto "Onorare i morti, aiutando i vivi" riassume molto bene lo spirito che anima questi nostri concittadini e li spinge a restare uniti e servire il prossimo e la Patria anche dopo il servizio militare.

Ai tanti "Grazie" che sono stati rivolti questi uomini, aggiungiamo anche quello dell'Anmic per quanto essi hanno fatto e faranno a favore dei più deboli, specie dopo le catastrofi naturali che periodicamente colpiscono il nostro Paese.

Grazie!









Vicini agli invalidi

Al Presidente
e agli Operatori dell'Anmic

Il recente incontro seminariale del 13 febbraio, a Brembilla, è stato positivo per il numero di partecipanti e la qualità degli interventi.
Mi permetto di aggiungere ora, allo studio degli aspetti organizzativi e procedurali per l'invalidità civile, una considerazione di carattere etico.
Sottolineo che la copertina dell'incontro seminariale riporta vicino alla parola "Anmic":"Costruisci insieme a noi un futuro migliore per i disabili".
Spero che questo invito venga condiviso e messo in pratica dalla buona volontà di tutti gli operatori dell'Anmic.
Noi dobbiamo far capire all'Invalido che non è solo, che è presente la nostra solidarietà, la nostra comprensione per le sue condizioni di salute fisica e mentale.
L'Invalido deve essere aiutato a vedere il suo "bicchiere di vita" ancora mezzo pieno; nonstante sia diminuito, può trovare dei compensi e adattamenti con cui raggiungere una qualità della vita accettabile.
L'Invalido deve sentire che noi siamo dalla sua parte, che gli siamo vicino, che ci rendiamo conto delle sue perdite, e confidiamo con lui che non è mai persa la speranza di migliorare. Distinti saluti.
Predore, Marzo 2010

Dr. Giuseppe Briola

Anticipare la pensione a chi assiste un invalido

San Paolo d'Argon, 6 marzo 2010

Preg.mo presidente dell'Anmic di Bergamo
Giovanni Manzoni

Ci rivolgiamo alla sua associazione per la forte presenza sul territorio e visto che già in passato ha portato avanti e ottenuto la revisione della legge 104 che ha esteso ai coniugi il diritto a due anni di congedo retribuito ai coniugi che fino a quel momento non godevano di questo importante opportunità riservata agli altri famigliari.
Come tante persone, con il problema di gestire oltre al lavoro anche il famigliare disabile portatore di grave handicap, anch'io, mi trovo in una situazione disagiata da anni, con ripercussioni sul mio stato di salute e sul mio equilibrio psico-fisico.
Vorrei quindi evidenziare l'importanza di segnalare all'attuale Governo, agli autorevoli parlamentari, specie a quelli che si occupano di politiche socio-famigliari e del lavoro, quanto sarebbe opportuno mettere in "pensionamento anticipato" le persone che hanno il famigliare "disabile grave" da gestire notte e giorno. Inoltre tale decisione sarebbe un'opportunità per favorire l'occupazione.
Voglio evidenziare anche che l'assegno per l'Invalidità Civile di €256,67 non è più adeguato a sostenere le necessità che il portatore di grave handicap e i suoi famigliari si trovano ad affrontare quotidianamente.
Speriamo, signor presidente, che l'Associazione che lei rappresenta possa intervenire proficuamente per il raggiungimento di questi obiettivi per i quali da sempre l'Anmic riversa le proprie energie per migliorare le condizioni di vita dei portatori di handicap e dei famigliari che li assistono.
In fede

Diletta S. e Fausto V.

Ricordo di...



Con profondo dispiacere comunichiamo la scomparsa di Gabriella Tami, vedova del compianto consigliere provinciale Antonio Manna.
La signora Tami è sempre stata vicina alla nostra Associazione prestando la sua assistenza di infermiera in occasione dei molti viaggi che l'Anmic era solita organizzare in un passato recente.
La sua disponibilità è sempre stata apprezzata da tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla.
La scomparsa di Gabriella lascia un vuoto in tutti noi e nei suoi cari.
In questo triste momento l'Anmic di Bergamo, gli associati, il consiglio direttivo e il presidente sono vicini ai famigliari ed in particolare alla figlia Barbara, fisioterapista presso la nostra sede di Bergamo, ed esprimono il più profondo cordoglio per l'immatura perdita della loro cara.

Grazia a "Le Farfalle"

Con mia sorella, tramite l'Anmic di Bergamo, sono stata ospite nella casa albergo "Le Farfalle" di Manerba del Garda. Ci siamo trovate in un'ottima struttura, un ambiente sereno con personale molto disponibile. Dopo la visita medica, la dottoressa ci ha suggerito un ciclo di massaggi curativi e varia attività nell'attrezzatissima palestra e nell'annessa piscina.
Molto curato il servizio di cucina nonché quello della pulizia delle camere.
Riteniamo doveroso esprime il nostro grazie al Direttore, alla graziosa Patrizia e a tutta l'equipe della residenza "Le Farfalle".
Cordiali saluti dalle sorelle Maffioli.

MADONE
Festa per i vent'anni della delegazione

Il 19 settembre, per festeggiare i vent'anni della propria attività, la Delegazione di Madone ha organizzato una giornata celebrativa, che si svolgerà con il seguente programma:
ore 8,30 Ritrovo presso la Casa delle Associazioni, da cui partirà il corteo;
ore 9,30 Convegno all'Auditorium delle scuole, cui farà seguito la S. Messa
ore 12,30 Pranzo presso il ristorante Barbisù di Bonate Sotto.

Gli uffici dell'Anmic resteranno chiusi dal 2 al 21 Agosto riapriranno il 23 Agosto



Buone Vacanze!



"Oltre le Barriere" - Editore: Unione Invalidi Civili Bergamaschi Scrl- Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Paolo Bendinelli. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, G.F. Merlini, G.C. Englaro, A. Moretti. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - Fax 035.4247540 - e_mail: anmic@tiscali.it - Internet: www.anmicbergamo.org. - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Impianti e stampa: Gierre Srl - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Il giornale è stato chiuso il 09/07/2010.